GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

LA TERZA TAPPA DELLA ROMA-NAPOLI-ROMA

Hugo Koblet primo a Caserta nuova maglia giallo-rossa

Bruno Monti ad una macchina - Oggi la Caserta-Napoli e l'altro carosello dietro motori nell'incantevole scenario di Margellina

(Dal nostro inviato speciale)

CASERTA, 24 — Forse il giuoco è fatto: Koblet ha staccato De Santi, nella giostra di Caserta e gli ha strappato da dosso la maglia giallo-rossa di *leader*. Koblet diventa così l'uomo da battere; e sarà difficile batterlo!... Sarà difficile perchè Koblet, fin qui, si è dimostrato il più svelto, il più pronto, il più forte. E l'impressione è vera, anche se le corse in linea della Roma-Napoli-Roma vanno a passo di lumaca.

Anche Magni, infatti, oggi ha dovuto chinare la testa; Magni, nella « giostra », nel confronto di Koblet ha perduto 24". E non solo da Koblet è stato battuto Magni! Davanti al campione si è fatto largo un ragazzo di sangue caldo e passo svelto, il ragazzo è Monti che dalla « giostra » per poco non ha buttato giù Koblet, addirittura. Fra Koblet e Magni dunque, ha messo la ruota Monti. E il fatto fa piacere; riuscirà questo ragazzo senza paura a dar fastidio ai due campioni, sul traguardo di Napoli e sul traguardo di Roma dove ancora la corsa andrà in « giostra »? La speranza suggerisce il « sì », la realtà dice, invece: « Chi sa ».

Comunque la classifica dà a Monti già una bella soddisfazione; il ragazzo è dietro a Koblet, soltanto di 25"; il ragazzo è pero davanti a Magni di 2". E' nelle « giostre », in bicicletta, nella scia delle motociclette, che la Roma-Napoli-Roma si scalda; se non ci fossero le « giostre », la noia, della corsa, sarebbe padrona. Le gare a tappe, nelle corse in linea, infatti, si stanno scavando la fossa: i « capitani », (che non sono di ventura ..), corrono il passo comodo, lavorano in economia; siccome vogliono essere dappertutto e dappertutto guadagnare s. mettono d'accordo nell'andare piano e se qualcuno scappa, ecco la frusta, ecco le minacce! E' accaduto ieri quando Cianciola tentò di scappare dal gruppo; i capitani gli hanno dato la caccia, lo hanno preso, e con il pugno alto gli hanno detto di stare tranquillo che per lui era meglio.

Troppe le corse

Preoccupa il fatto: che cosa accanto, infatti, nel « Giro di Italia » e poi nel « Tour »? Troppe sono le corse. E' vero, dunque, il proverbio per il quale chi troppo vuole nulla stringe. Voglio dire che far tante corse e volere dappertutto i campioni non è la formula buona per tenere in piedi la baracca del ciclismo. Gli assi, infatti, fanno soltanto la parte del manichino.

La corsa è scesa giù da Frosinone un'ora dopo mezzogiorno ed ora com'è sua abitudine, passeggia nella campagna della Ciociaria, che è tutta verde, umida. Monotono è lo *speaker* della corsa. Non sa dire che « tutti in gruppo ». Lo dice con la voce stanca; le sue parole sono fruste Ma ecco uno scatto di Maggini finalmente sul traguardo di Ceprano. Poi, Monti allunga un po' il passo: i campioni, subito, rompono il cerchio d'oro dentro il quale fanno salotto Così, anche Monti s. mette al passo. I giuochi di azzardo, le avventure, le fantasie, danno fastidio ai campioni. Un altro scatto: è di Ciancola che taglia il nastro del traguardo di Arce; poi di nuovo la corsa si mette al passo. Per fare un altro scatto, gli uomini aspettano il paese di Melfa: sul traguardo punta, adesso Graf. Il gioco (che non è un bel giuoco, ma per un povero anche una lira è oro...) si ripete, poi, a Cassino, dov'è il traguardo di una « tappa al volo »: nel vivace bisticcio delle ruote, viene fuori brillante, quella di Monti che batte Koblet, Albani e Poblet nell'ordine. Più in là, poi Bartali fa una sparata: finge, cioè, la volata sul traguardo di Vairano.

La corsa già si prepara all'agganciamento: i meccanici tirano fuori le ruote dure e i rapporti da passo lungo; gli uomini si fanno dare il caso. Si conisce che sono tutti d'accordo: fino a Caserta la corsa andrà a spasso.

Invece accade un fatto fuori dell'ordinario: c'è una fuga, a Presenzano scappa Diederic, scappano le automobili, che a colpi di tromba fanno festa all'avvenimento. Giro la testa e guardo: dov'è Diederic? E' di nuovo nel gruppo, è Magni che lo ha acchiappato. La fuga di Diederic è durata 525 metri e mezzo!...

La matassa ingarbuglia ta delle ruote si sbroglierà sotto il traguardo, un po' prima, cioè, di Caserta, quando scatta Bevilacqua che un po' si avvantaggia e tira, così solo, la giostra nella scia delle motociclette, che, scoppiettanti sono in attesa. Il gruppo, che si è lasciato intanto scappare anche Mastrojanni, arriva all'agganciamento, un minuto e 20" dopo Bevilacqua. 1'10" dopo Mastrojanni, e gli uomini si buttano nel vento delle motociclette, uno dietro l'altro, così: Salimbeni, Magni, Hoermann, Koblet, De Santi e gli altri.

La « giostra » con Bevilacqua che fa da punta, dà subito spettacolo. Testa ha il passo lungo, ma, dietro freccia del gruppo che già fa la sfia, gli vengono addosso i più bravi: i campioni. Esce, dopo il primo, Koblet e De Santi a 1'10", Magni, Ockers, Kubler e Monti a 1'16", Cianc. Albani, Diggelmann e Ciancola a 1'25".

Secondo giro. - Bevilacqua in pian piano è fa raggiungere: vantaggio: Koblet stacca De Santi, Magni e Monti lasciano indietro Ockers e Kubler. Sul traguardo del giro è ancora Bevilacqua, il più svelto. Poi arrivano: Koblet a 45", Magni a 1'2", Monti a 1'3", De Santi a 1'6", Kubler a 1'10", Ockers a 1'16", Diggelmann a 1'20", Albani a 1'24", Van Est a 2'25". Il ritardo di Bartali è di 2'32".

Terzo giro. - La punta della « giostra » è sempre Bevilacqua che però incomincia a dare segni di stanchezza. Intanto Koblet si avvicina mentre Monti stacca Magni. Indietro, nella coda, Bartali leva dalle ruote i più stanchi, Martini, Diederic, Crocitorti.

Quarto giro. - Koblet si avvicina sempre di più a Bevilacqua e Monti stacca sempre di più Magni; la giostra incomincia già a mettere su la bandiera con i colori di Koblet.

Quinto giro. - Bevilacqua sta per cascare dalla « giostra »; ecco Koblet, prepotente e spavaldo nella sua azione semplice e decisa (Hugo sopporta un rapporto di 54×13); ecco Monti fresco e franco che gli è quasi nella scia. Intanto Magni un po' si perde.

Sesto giro. - La freccia della giostra è ora Koblet che tiene a distanza Monti, Magni e Ockers. Intanto Bevilacqua perde tempo e Bartali perde sempre più strada.

Ecco i distacchi: Koblet è davanti a Monti di 3", a Magni di 19" a Ockers di 23" a Bevilacqua di 30", a De Santi di 41" a Kubler di 56" a Van Est di 1'13", a Astrua di 1'36" a Albani 1'36".

Settimo giro. - Koblet e Monti lottano, si può dire, gomito a gomito. E Magni, dal confronto fra il campione e il ragazzo, ha tutto da perdere. Difatti... ecco il passaggio: 1) Koblet; 2) Monti a 2"; 3) Magni a 18"; 4) Ockers a 23"; 5) De Santi a 46"; 6) Bevilacqua a 55"; 7) Kubler ad 1'17"; 8) Astrua a 1'38"; 9) Albani a 1'43"; 10) Ciolli a 1'59". Bartali segue a 2'32".

Ottavo giro, ed ultimo. - Ecco, alla distanza, Koblet e Monti che lottano per strappare il nastro: Koblet più furbo, si stacca dalla motocicletta e può, così, passare Monti che è un po' « frenato » nello slancio. Koblet vince di due scarse lunghezze Poi arriva Magni a 24", poi Ockers a 35", poi De Santi a 1'2", Bevilacqua a 1'19", Kubler a 1'34" Astrua a 1'52", Albani a 1'53" e Diggellmann a 2'20".

Domani il *bis* di oggi: domani, ancora una corsa in linea più breve — da Caserta a Napoli, km 50 — e poi un altro carosello, bicicletto nella scia di motociclette, più lungo di oggi: km. 45; sarà il carosello uno spettacolo nello spettacolo. Le volate, infatti, si faranno su un circuito tracciato sulla più bella strada del mondo, sulla più bella riviera del mondo, a Mergellina, cioè. E se il tecnico un po' storcerà la bocca al circuito ha curve troppo strette e la strada dove il carosello andrà su e giù è di appena 16 passi che fa? Nella bella confusione di colori, fermi e in movimento, l'occhio godra perchè avrà la sua parte.

ATTILIO CAMORIANO

L'ordine di arrivo

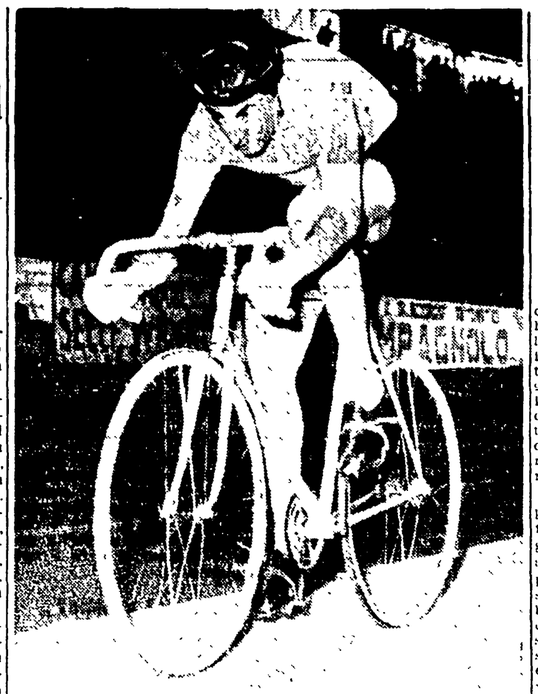
1. **KOBLET, che copre i 162,600 km. del percorso in 4'21'06" alla media di km. 37,384.**
2. **Monti a ruota.**
3. **Magni a 24".**
4. **Ockers a 35"; 5. De Santi a 1'2"; 6. Bevilacqua a 1'19"; 7. Kubler a 1'34"; 8. Astrua a 1'52"; 9. Albani a 1'53"; 10. Diggelmann a 2'20";**

Dietro motori (km. 37)

1. Koblet in 38'35" alla media di km. 57,537; 2. Monti a una macchina; 3 Magni a 24"; 4. Ockers a 35"; 5. De Santi a 1'02"; 6. Bevilacqua a 1'19"; 7. Kubler a 1'34"; 8. Astrua a 1'52"; 9. Albani a 1'53"; 10. Diggelmann a 2'20"; 11. ex aequo Ciolli e Poblet a 2'43".

La classifica generale

1) KOBLET in ore 18'56'38" (media km. 34,783); 2) Monti a 18"; 3) Magni a 20"; 4) De Santi a 35"; 5) Ockers a 40"; 6) Astrua a 1'43"; 7) Kubler a 1'48"; 8) Bevilacqua a 2'03"; 9) Albani a 2'31"; 10) Diggelmann a 2'32"; 11) Poblet a 3'02"; 12) Fornara a 3'08"; 13) Van Est 3'17"; 14) Corrieri a 3'25"; 15) Grosso a 3'33"; 16) Bartali a 3'45"; 17) Ferrari a 3'46"; 18) Ciolli a 3'46"; 19) Robic a 3'56"; 20) Ciancola



Sulla rista del Vigorelli avrà luogo stasera l'attesissimo confronto tra l'AUSTO COPPI e PATTERSON nella gara ad inseguimento sulla distanza di chilometri 5. Un altro interessante confronto sarà quello tra Sacchi e Harris, nella velocità pura

Oggi al campo « Appio » Chinotto Neri - Torres

Oggi al campo Appio alle ore 16 il Chinotto Neri affronterà, nell'ultima partita di campionato, la Torres. L'incontro, dato che le due squadre non hanno più interessi di classifica, si presenta quanto mai tranquillo. Ecco le formazioni:

TORRES: Campus; Gnocchi, Mioto; Serradimigni, Massone, Gerlin; Lovati, Schiaffino, Sanna, Balestra, Natali.

CHINOTTO NERI: Melleoni; Previato, Garzelli; Sordi, Pregarz; Di Napoli; Ariagno, Ragazzini, Roccasecca, Cetesi, Malaspina.

OGGI (ALLE ORE 17) SUL RING DI CIVITAVECCHIA

Mitri affronta Salvoldi

ROBERTO PROIETTI ha curato la preparazione di TIBERIO MITRI

Tra poche ore sul ring del « Palazzo del Pugilato » di Civitavecchia Tiberio Mitri farà la sua attesa rentrée affrontando Mario Salvoldi, il rude « fighter » di Lussemburgo. Arduo d'oque il compito del triestino: Salvoldi, infatti, è un giovane pugile, ben dotato fisicamente e buon combattente: il ragazzo, che come ricorderete seppe tener testa al romano Festucci per 10 riprese, ha sinora sostenuto 30 combattimenti contro elementi di primo rango

Mitri, comunque, che torna sul ring dopo sei mesi d'assenza si è preparato a dovere e sembra aver raggiunto effettivamente un buon grado di forma; l'ex campione d'Europa, considerato il suo miglior complesso stilistico, dovrebbe imporsi, però deve fare attenzione alla foga e alla generosità di Salvoldi. Completano la riunione l'incontro professionistico Cipriani-Rosini e match tra dilettanti.

ENRICO VENTURI

Tiberio Mitri si appresta nuovamente a far parlare di sè; il ragazzo « ritornato in palestra con seri propositi ed ha condotto un severo allenamento in vista dell'incontro che questa sera lo opporrà a Salvoldi. L'ex campione d'Europa ha compiuto sensibili progressi. la sua meravigliosa macchina da pugni di un tempo sembra aver ritrovato il ritmo abituale e così il suo gioco di gambe.

Salvoldi è un pugile aggressivo e continuo, Mitri perciò dovrà impegnarsi a fondo e non dovrà mai lasciare l'iniziativa al rivale; Tiberio dovrà fare attenzione inoltre alla « media distanza », che favorisce Salvoldi, impostando il combattimento alla distanza per sfruttare la sua maggiore velocità e colpire con precisi sinistri per fermare gli attacchi del rivale. E all'occasione, naturalmente, colpire con forti destri.

Auguro a Mitri una felice ripresa!

ROBERTO PROIETTI

Per l'incontro con Salvoldi ho svolto un intenso allenamento alla palestra dello Stadio Torino e sotto le cure di Luigi Proietti, mio nuovo procuratore, e con l'aiuto dei miei compagni di scuderia Coluzzi, Dal Piaz Caprari e Cipriani, ho raggiunto un soddisfacente grado di forma. Fisicamente mi sento a posto ed anche a fiato sto bene.

Salvoldi è un avversario ostico e vanta un rispettabile record, ma tuttavia nutro fiducia e spero di fare un bel combattimento per dissipare tutte le incertezze che si hanno sul mio conto e anche per non tradire l'attesa degli sportivi italiani.

Vorrei combattere nuovamente a Roma, specialmente adesso che si avvicina la stagione estiva e si possono organizzare riunioni all'aperto, ma naturalmente è necessario attendere prima il giudizio di Salvoldi. Comunque sono preparato e spero di farcela.

TIBERIO MITRI

LA PIU' GRANDE MANIFESTAZIONE AUTOMOBILISTICA A TAPPE

La XX Mille Miglia s'inizia questa sera

Resisterà ancora la media-record di Biondetti? — Anche i "dischi volanti" dell'Alfa al via — Troppi i concorrenti

Anche quest'anno, puntuale come sempre, la Mille Miglia ha rispettato le tradizioni nell'appuntamento con gli sportivi italiani e gli appassionati di tutto il mondo: quelle che vogliono gli iscritti annualmente In aumento e le edizioni della classica « Carrera » italiana rette sempre dal prisma dell'incertezza, fondamentale caratteristica delle grandi competizioni sportive

Numero impressionante di partecipanti e incertezza che fanno di questa XX Mille Miglia che partirà da Brescia alle ore 21, una delle più importanti, tecnicamente e agonisticamente, fra le corse automobilistiche dell'anno Gli iscritti, quest'anno, superano quelli della scorsa edizione (che erano assommati a ben 502 equipaggi) e oscurano addirittura la famosa prima edizione, disputatasi nel 1927, alla quale presero parte soltanto 77 vetture, 55 delle quali raggiunsero il traguardo alle spalle dell'equipaggio formato da Minoja e Morandi. Quest'ultimi, a bordo di una O.M. di due litri, ottennero su un percorso di 1670 chilometri, l'allora discreta media di km. 77,238.

Quel traguardo, che ha visto 55 dei 77 equipaggi partiti, ha fatto breccia sugli sportivi e sull'opinione pubblica, è da allora la Mille Miglia ha rappresentato, come del resto nei giorni nostri, la massima e più popolare corsa automobilistica. Perchè si può affermare che anche la « Carrera Messicana », sotto certi aspetti, deve cedere il passo, in campo tecnico ed agonistico, alla nostra competizione, e la stessa « 24 Ore di Les Mans », che suscita ogni anno tanto interesse in Europa, non regge al confronto con la corsa bresciana anche perchè quest'ultima apre la grande stagione automobilistica e lancia nel mondo dello sport gli ultimi ritrovati della tecnica dei motori.

Nelle venti edizioni, con le variazioni a volte indispensabili del percorso, le medie dei vincitori sono andate sempre più migliorando negli anni, fino a giungere, nel 1938, (con Biondetti su un'Alfa Romeo di tre litri sovralimentata) ad una fantastica media di km 135,381. D'allora tale meta velocistica non è stata sfiorata da nessuno, probabilmente perchè ottenuta su un percorso più breve e meno accidentato dell'attuale. Migliorarono dal 1938 le vetture partecipanti a questa classica competizione (migliorando in potenza ed in peso), ma il records di Biondetti ha continuato a resistere

Non si può dire, infatti, che Bracco nella XIX Mille Miglia, non avesse la possibilità di migliorare il record di Biondetti. Il biellese, frustato dall'irruenza del tedesco Kling al volante della veloce *Mercedes*, ha dato il meglio di se stesso, ha premuto costantemente sull'acceleratore portando la sua *Ferrari* da 3000 cc., alla famosa vittoria sulla rivale germanica Il trionfo di Bracco non è stato però completo: ha resistito ancora la media di Biondetti, come difesa da una diabolica forza.

Tale prerogativa — ripetiamo — ha avuto il suo « neo » nel 1931 quando la coppa Cataccio-la-Sebastiani, su *Mercedes SSK*, riusciva a tagliare vittoriosa il traguardo di Brescia. La stessa Mercedes si trovò altre volte nelle « M.M. » senza mai più riuscire a vincere. L'anno scorso, veramente, la casa germanica si era presentata con tutti i favori del pronostico ma il nostro Giovanni Bracco, sul tratto Passo dell'Abetone-Brescia ha sferrato la sua irresistibile offensiva e il sogno dell'ingegner Neubauer non è divenuto realtà. La corsa bresciana nel '52, dal grande duello Ferrari-Mercedes, aveva tratto in complesso l'appassionante motivo agonistico per mandare in visibilio centinaia di migliaia di spettatori

Quest'anno non ci sarà la Mercedes perchè i suoi dirigenti sportivi hanno deciso — come è noto — di non partecipare alle gare su strada per prendere poi parte, un altro anno, alle corse su pista con la nuova formula.

Gli organizzatori della XX Mille Miglia hanno ricevuto in tal modo un duro colpo, parato moso « Disco Volante » con il subito dopo dall'apparizione nel mondo delle corse del nuovo 3000 cc. Alfa Romeo, l'ormai famoso la quale la casa milanese ritorna ufficialmente al nastro di partenza di Brescia per difendere il prestigio delle undici vittorie colte, dalle sue vetture, nella Mille Miglia. E' tale ritorno la grande novità della XX edizione della « Carrera italiana »; la novità è costituita, d'altra parte anche dall'apparizione del « Disco » delle cui caratteristiche non si sa molto. Basta, però, tenere presente che al volante delle quattro rosse vetture milanesi si troveranno Manuel Fangio, l'ex-campione del mondo e il tedesco Kling, vincitore della « Carrera Messicana » oltre che secondo arrivato nella Mille Miglia dell'anno scorso. La capacità del nuovo mezzo meccanico e le possibilità di Kling, Fangio oltre quelle di Sanesi fanno sperare all'Alfa, se non proprio il primo posto certo un buon piazzamento.

Com'è noto Kling e Fangio hanno subordinato la loro partecipazione alla efficienza del « Disco »: l'adesione di entrambi lascia bene sperare, almeno per i tifosi della casa del Portello in una buona prestazione del nuovo bolide. Aggiungete, infine i risultati ottenuti da Taruffi, Valenzano e da altri piloti nel Giro della Sicilia con la *Aurelia* da 2500 cc. ed avrete un quadro della accesa lotta che di sicuro avremo lungo le strade della penisola dalla notte di oggi. Perchè, e sottinteso, alla corsa bresciana parteciperà anche la Ferrari, forte, del suo preparatissimo squadrone che comprende i nomi di Villoresi, Farina Hawthorn e forse anche di Giannino Marzotto.

FRANCO MENTANA

Oggi allo Stadio (ore 16) Roma B - Pisa B

I titolari ed i ricambi bianco-azzurri, presenti il comm. Annunziata e alcuni consiglieri, hanno svolto ieri mattina un leggero allenamento atletico; erano assenti: Sentimenti V e Bergamo, partiti con le due squadre Nazionali, Fuin, ancora convalescente e Sentimenti IV, in « licenza » speciale.

Oggi Notti farà osservare un giorno di riposo e domani mattina farà riprendere la preparazione atletica.

Oggi pomeriggio la Roma B ospiterà allo Stadio Torino, i ricambi del Pisa; l'incontro che sarà valido per il campionato riserve inizierà alle ore 16.

Per la partita Varglien ha convocato ieri sera i seguenti giocatori: Tessari, Stocco, Cardarelli, Frasi, Leonardi, Nardi, Merlin, Capacci, Zecca, Andreoli. Recupero ed Esteri. I prezzi sono stati fissati in lire 250 per le tribune e lire 150 per i distinti.

Il « P. Natale di Roma » oggi alle Capannelle

Giornata piena oggi per l'ippica nazionale. A San Siro si correrà il G.P della Fiera, a Firenze il tradizionale « Premio dell'Arno » ed a Roma saranno in funzione entrambi gli ippodromi: quello delle Capannelle per il galoppo e quello di Vallelunga per il trotto. La riunione alla Capannelle si imperniera sul tradizionale « Natale di Roma », gara dotata di un milione e mezzo di premi, che si preannuncia di grande richiamo Mascarade e Trione. Meno dovrebbero valere Spirit e Youngstown mentre Almoro ci sembra troppo gravato al peso rispetto ai puledri

A Campagnano la riunione di trotto si impernia sull'interessante « Premio Gubbio » sulla distanza di 2.060 metri in cui Triston e Macuba ci sembrano preferibili a Grezza che dovrà rendere loro 20 metri. Rapsodia da Ciclopico potrebbe fornire la sorpresa.

Le prove su entrambi gli ippodromi romani avranno inizio alle 15 Ecco le nostre selezioni: *CAPANNELLE*: Pr. Tarquinia: *Telemaco, Pietragentile*. Pr. Cerveteri: *Kalwaska, Sabre de Bois*. Pr. Fusaro: *Aiello, Zecca d'Oro, Rio della Grana*. Pr. S Severa: *Sprint, Pascua*. Pr « Natale di Roma »: *Mascarade, Rivinsondoli*. Pr. Roccasecca: *Calia, Guadalcanal*. Pr. Marcigliana: *Angossa, Garruto*. Pr. Montorio: *Fior di Avena, Alzola, Nova. VALLELUNGA*: Pr Balsorano: *Petruska, Bandello* Pr. Affile: *Violetta, Russia*. Pr Acuto: *La Verna, David*. Pr Gerano: *Lucena, Leoncello*. Pr. Cerbara: *Libo, Troiano* Pr. Gubbio: *Tiston, Macuba*. Pr Belmonte: *Damaste, Monellina*.

DOMANI IL 16° CONFRONTO FRA LE DUE NAZIONALI

Calcio vecchio e nuovo in Italia e Cecoslovacchia

Breve storia della Coppa Internazionale — Maggio 1934: una partita indimenticabile — Il goal realizzato da Schiavio

La partita Cecoslovacchia-Italia è valevole per la seconda edizione della Coppa Internazionale. Questa specie di campionato fra le compagini delle nazioni centro europee si gioca dal 1927; si prendono regolarmente parte le squadre dell'Italia, della Cecoslovacchia, dell'Austria, della Svizzera e dell'Ungheria.

La Coppa Internazionale si divide in tre tornei, per ogni torneo le concorrenti disputano un girone all'italiana con partite di andata e ritorno. La rappresentativa che si classifica meglio nei tre tornei ha vinto la prestigiosa Coppa.

La prima edizione della Coppa è durata dal 1927 al 1953, ed è stata vinta dall'Italia, che si è piazzata prima nel primo torneo (1927-1930), seguita a un punto dall'Austria, seconda nel secondo torneo a due punti dall'Austria e di nuovo prima nel terzo torneo, ancora tallonata dall'Austria, staccata di due punti. In questa edizione l'Austria conquistava il secondo posto, dopo aver lottato disperatamente con gli azzurri. Ma quelli erano i bei tempi in cui avevamo una folla di assi a disposizione ed eravamo anche i campioni del mondo.

La seconda edizione della Coppa Internazionale si è iniziata il 21 aprile del 1948 con la partita Ungheria-Svizzera (7-4) a Budapest e deve terminare il 31 dicembre di quest'anno. Le squadre che per un qualsiasi motivo non accettino di scendere in campo entro il limite suddetto, sono dichiarate perdenti ed è perciò che quest'anno noi dobbiamo incontrare due volte di seguito la Cecoslovacchia: la domenica prossima a Praga e in Italia in autunno

Per completare il primo torneo della seconda edizione rimangono ancora da disputare le seguenti partite: Cecoslovacchia-Italia; Italia-Ungheria; Italia-Cecoslovacchia e Cecoslovacchia-Svizzera

Per ora in testa alla classifica è l'Ungheria che ha giocato sette partite, ne ha vinte quattro, ne ha pareggiato una con noi a Budapest il 12 giugno 1949 e ne ha perse due (Austria-Ungheria a Vienna 1948: 3-2 e Cecoslovacchia-Ungheria a Praga 1949: 5-2) L'Ungheria ha nove punti come l'Austria, che però ha giocato otto partite, cioè tutte.

Mentre noi ci batteremo con i Cecoslovacchi a Praga, l'Ungheria scende al Prater contro l'Austria ma l'incontro non è valido per la Coppa.

L'Italia ha disputato cinque partite e ha sei punti e potrebbe ancora vincere il torneo, perchè l'unica partita veramente difficile ce l'ha in casa con l'Ungheria a Roma il 18 maggio di quest'anno.

Ora occupiamoci particolareggiatamente della nostra avversaria di domani. Il nostro corrispondente di Praga, Giacomo

Alla fine della partita Schiavio descrisse in questo modo l'azione della rete: « Ero stanco morto, non credevo di avere la forza, ancora, di colpire con tanta veemenza la palla. Gualita aveva lanciato il pallone al centro, credo a Meazza però c'ero io sul posto Ho l'abitudine di stringere sotto porta, ho appena avuto il tempo di controllare in corsa il pallone ho fatto tre passi e ho tirato costringendo Planicka quel demonio di Planicka a piegare a scilena in fondo alla rete »

Questa fu anche l'ultima partita di Combi che aveva giurato che si sarebbe ritirato dalla vita sportiva se avesse vinto il campionato del mondo, in la sua quarantesima ed ultima partita in maglia azzurra aveva trentadue anni. Combi vinse il grande titolo e due mesi dopo si sposò e non mise mai più le scarpe bullonate.

Sono bei ricordi questi per gli sportivi. Adesso da una parte e dall'altra le cose sono cambiate. L'Italia non sta attraversando un periodo brillante La Cecoslovacchia dal canto suo ha iniziato da 4 mesi la completa riorganizzazione del suo sport Questo anno in Cecoslovacchia non si è neppure sciolto il campionato; i tecnici hanno preferito riunire i giocatori ed educarli secondo i sistemi sportivi più moderni

La squadra che ci troveremo di fronte domani allo Stadio « Sparta » di Praga e nuova di zecca, si può dire che non ci conoscono bene neppure i preparatori cecoslovacchi. Da tre mesi i commissari del Consiglio Tecnico della Federazione cecoslovacca selezionano e studiano i loro atleti. Sono quasi tutti calciatori sui venti anni, solo Simansky, l'unico che gli italiani conoscano, perchè giocò a Bari nel '47 (Italia-Cecoslovacchia 3-1) è sui trent'anni.

Non crediamo tuttavia che in tre mesi i tecnici abbiano potuto mettere assieme una formazione irresistibile. Nè esistono termini di confronto chè finora la Cecoslovacchia si è schierata Buttoraz, vi ha già elencato, in un precedente articolo, le vittorie, le sconfitte e i pareggi delle due Nazionali nel corso di trent'anni di incontri: 15 partite, sette vittorie azzurre, quattro sconfitte e quattro pareggi

Il più interessante confronto fra l'Italia e la Cecoslovacchia resta certamente quello del 10 giugno 1934, la finale del campionato del Mondo. L'Italia, battendo l'Austria per 1-0, aveva vinto il 1. Girone e la Cecoslovacchia, superando la Germania per 3-1, era in testa al 2. Girone. Alle 17,10 di quel memorabile giorno le due formazioni si trovarano di fronte per la conquista del titolo di campione del mondo.

Ecco la composizione degli undici:

ITALIA: Combi, Monzeglio, Allemandi; Ferraris, Monti, Bertolini, Guaita, Meazza, Schiavio, Ferrari, Orsi.

CECOSLOVACCHIA: Planicka; Zenisek, Ctyroky; Kostalek, Cambal, Krcil; Sunek, Svoboda, Sobotka, Nejedly, Puc.

Qual'è l'appassionato di calcio che non ricorda questi nomi? Il leggendario Planicka, famoso come Combi e Zamora, il formidabile Sroboda, il nostro fenomenale Orsi, il quadrato Monti, il grande « Peppino nazionale » Meazza?

La prima rete fu segnata dal granata Puc al 25' del secondo tempo. I cecoslovacchi ostentarano una calma eccezionale, quasi strafottente, quando al 36', Orsi pareggiava. Si dovettero giocare i tempi supplementari e Schiavio al 5' del primo tempo supplementare, infilava il pallone della vittoria che ci dava lo splendente alloro del campionato del mondo.

contro squadre che non conoscono come l'Albania e la Polonia o contro l'Ungheria i risultati sono sempre stati modesti L'Ungheria ha battuto la Cecoslovacchia per 5-0 nel '52. Come ha già detto il nostro Giacomo Buttoraz, però, la squadra che affronta l'Italia è completamente rinnovata, un'assoluta incognita.

Ad ogni modo, per pro memoria, vi riscriviamo la formazione: Rajman; Safranek, Pluskal, Novak; Trnka, Perr; Laskor, Pasicky, Kocsany, Crha, Simansky.

La squadra italiana dovrebbe essere questa:

Moro, Magnini, Rosetta (Grosso) Cervato; Neri, Nesti; Cervellati, Mazza, Bonifacti, Pandolfini (Frignani

MARTIN

Gli "azzurri„ a Praga

(Dal nostro corrispondente)

PRAGA, 24. — In perfetto orario con l'aereo proveniente da Zurigo, gli « azzurri » sono giunti oggi alle 17,50 all'aeroporto di Praga, dove erano ad attenderli i rappresentanti dell'ufficio statale dell'educazione fisica e dello sport. Sbrigate le formalità doganali, la comitiva ha raggiunto subito il centro della città a bordo di un torpedone ed è scesa all'albergo Parigi. Gli azzurri hanno fatto un buon viaggio. Al momento in cui telefoniamo, Beretta e gli altri accompagnatori non hanno ancora stabilito il programma per domani, ma sicuramente i giocatori prenderanno contatto col terreno da gioco dello stadio « Sparta » dove domenica avrà luogo l'atteso incontro valevole per la Coppa Europa. Il tempo finora è ottimo. Già da una settimana il cielo si mantiene sereno e le giornate sono calde. I giornali cecoslovacchi annunciano oggi che i biglietti per l'incontro sono esauriti già da diversi giorni ed avvisano il pubblico della provincia che è quindi inutile portarsi a Praga se non già in possesso del biglietto. I commenti dei giornali cecoslovacchi si astengono in generale dal fare previsioni prematture e sottolineano la buona forma degli « azzurri ».

La squadra Cecoslovacca si trova ancora a Klanovice e raggiungerà Praga soltanto alcune ore prima dell'incontro.

GIACOMO BUTTURAZ

DOMANI DOMENICA 26 APRILE
ALLE ORE 16,30
sul
CIRCUITO DI CARACALLA
si concluderà il
IV Gran Premio Ciclomotoristico delle Nazioni
Roma - Napoli - Roma

I 15 GIRI DEL CIRCUITO (Km. 37,500) DIETRO MOTORE SARANNO PRECEDUTI DA UNA IMPORTANTE RIUNIONE D'ATTESA RISERVATA PER I MIGLIORI DILETTANTI CICLISTI DEL LAZIO - INIZIO ORE 14.30

I prezzi sono i seguenti: I posti (traguardo): I. 790 — 60 (IAI); II. posti: L. 490 — 60: III posti: L. 280 + 20. Riduzioni per iscritti all'ENAL studenti universitari, studenti Scuola Media (muniti di tessera del Turismo Scolastico). Ragazzi: I. posti L. 540 + 60 (solo ragazzi accompagnati); II. posti: L. 380 + 20; III posti: L. 190 + 10. I biglietti sono già in vendita presso l'ARPA - Cit in Piazza Colonna (Telefono 684 316) e gli Uffici de « Il Tempo » - Galleria (in Galleria Colonna, telefoni 63 225 - 61.064) e, da domenica mattina presso i botteghini agli ingressi del Circuito.

Gli ingressi al Circuito di Caracalla sono i seguenti: Autorità, Stampa, Servizi da Via Druso. Primi Posti da Via Druso; Secondi Posti da Piazza Porta Capena (Obelisco di Axum); Terzi Posti da Via Druso, Piazzale Porta Capena, Viale Giotto, Piazzale Mura Ardeatine, Porta San Sebastiano, Porta Latina. Parcheggi macchine saranno disposti a cura dell'A.C. - Roma, nelle vicinanze degli ingressi.

Durante la riunione d'attesa saranno radiotrasmessi per il pubblico i risultati delle manifestazioni sportive nazionali e delle partite internazionali di calcio Italia - Cecoslovacchia e Italia B - Grecia

SPETTACOLI

TEATRI

ARTISTICO OPERAIO: Ore 17: Trattenimento artistico musicale con la partecipazione della orch. Esperia.
ELISEO: Ore 21: C.ia Stabile di Roma « La locandiera » di Goldoni.
GRANDE CIRCO NAZIONALE TOGNI, Piazzale Ostiense, Ore 16 e 21,15: Il più bello spettacolo del giorno
LA BARACCA (Via Sannio): Ore 16-21,15: C.ia Girola - Fraschi « La morte civile ».
OPERA: Domani alle ore 17, in abbonamento diurno « Carmen » di Bizet.
PALAZZO SISTINA: Ore 17-21: C.ia Nino Taranto con Dolores Palumbo « Sciò Sciò ».
PIRANDELLO: Ore 21: C.ia Teatro Italiano « Le miserie del signor Travet », Regia di Zennaro.
FIAMMETTA: Ore 17,30-21,30: C.ia La Caravella « Occupati del mio minimo ».
QUIRINO: Ore 17 - 21,15: Radio spettacolo « Festival di primavera ».
ROSSINI: Ore 17,15 e 21,15: C.ia Checco Durante « Coraggio » e « L'espresso delle 8,30 ».
SATIRI: Ore 21, prima di « Una lettera smarrita », di Jon Luca Caragiale con Cesarina Gherardi, Olinto Cristina, Renzo Giovampietro, Mario Maldesi, Michele Riccardini, ecc. Regia di Di Stefano. Prenotaz. all'Arpa-Cit: 684.316 e al Teatro: 565.352.
VALLE: Ore 17: « La scimmia non sali sulla croce ».

CINEMA - VARIETA'

Alhambra: Davide e Betsabea e rivista
Altieri: Duello senza onore e riv.
Ambra-Iovinelli: Il corsaro dell'isola verde e rivista
La Fenice: Non è vero ma ci credo e rivista
Manzoni: Il principe ladro e riv.
Principe: La seduttrice e rivista
Ventun Aprile: Singapore e riv.
Volturno: La fiammata e rivista

CINEMA

A.B.C.: Bellissima e rivista
Acquario: Il brigante di Tacca del Lupo
Adriacine: L'arciere del continente nero
Adriano: Il ribelle di Giava
Alba: I 7 dell'Orsa Maggiore
Alcyone: I tre moschettieri
Ambasciatori: Scaramouche
Antiene: Carabina Williams
Apollo: Il temerario
Appio: Morte di un commesso viaggiatore
Aquila: La leggenda del Piave
Arcobaleno: Native son
Arenula: Anema e core
Ariston: Viale della speranza
Astoria: La fiammata
Astra: Stazione Termini
Atlante: La calata dei mongoli
Attualità: Giuochi proibiti
Augustus: Contro tutte le bandiere
Aurora: La valle della vendetta
Ausonia: La fiammata
Barberini: Vite vendute
Bellarmino: L'amore non può attendere
Bernini: Androclo e il leone
Bologna: Le infedeli
Brancaccio: Le infedeli
Capannelle: La tragedia di Harlem
Capitol: La divisa place alle signore
Capranica: Mia cugina Rachele
Capranichetta: Il terrore di Londra
Castello: Spartaco
Centocelle: Un uomo tranquillo
Centrale: La tratta delle bianche
Centrale Ciampino: Totò e le donne
Cine-Star: La fiammata
Clodio: Arrivano i carri armati
Cola di Rienzo: Morte di un commesso viaggiatore
Colombo: Teresa
Colonna: Totò e i re di Roma
Colosseo: La rivolta degli apaches
Corallo: Andalusia
Corso: La maschera di fango
Cristallo: Prigionieri della palude
**Delle Maschere